Parco degli Iblei, Spada: “Vincoli sproporzionati danneggiano le imprese ma la soluzione non è abolirlo”

Ancora una manifestazione di contrarietà all’emendamento della Lega sull’abolizione del Parco Nazionale degli Iblei, ma con alcune puntualizzazioni.
E’ quella del deputato regionale del Pd Tiziano Spada, che parte da un presupposto.
“Le attività produttive e le comunità locali vanno difese da una perimetrazione sbagliata del Parco degli Iblei, che rischierebbe di imporre vincoli sproporzionati e danneggiare il territorio. Ma la risposta non può essere cancellare il Parco: occorre correggere ciò che non funziona e costruire una soluzione sostenibile”.
Il sindaco di Solarino esprime con chiarezza la mancanza di condivisione rispetto alla proposta di soppressione del parco e di interruzione dell’iter in corso avanzata dal partito che in provincia è guidato da Giuseppe Di Mare, nominato commissario nei giorni scorsi.
Secondo Spada la posizione della Lega sarebbe “estremista, tanto quanto lo sarebbe insistere su una perimetrazione sbagliata, senza ascoltare chi vive e lavora nei territori. Per questo, insieme ai colleghi di partito Nello Dipasquale, Giovanni Burtone ed Ersilia Saverino, stiamo lavorando a un emendamento che consenta ai nostri parlamentari nazionali di istituire un Parco sostenibile: uno strumento di tutela e valorizzazione, capace di convivere con le attività produttive e con le esigenze delle comunità locali”.

Sul ruolo della Regione Siciliana, Tiziano Spada aggiunge: “La domanda è inevitabile: la Regione ha trasmesso consapevolmente una perimetrazione inadeguata e dannosa? Se così fosse, si

sarebbe finito per alimentare le ragioni di chi vuole abrogare il Parco, invece di lavorare per correggerne i confini e farne una vera opportunità. La Sicilia custodisce un patrimonio di biodiversità straordinario, con oltre 2.700 specie di flora spontanea e circa 400 endemiche. Gli Iblei ne rappresentano una parte preziosa. Difendere questo patrimonio significa costruire un Parco equilibrato, senza rinunciare alla sua istituzione né sacrificare il lavoro e il futuro dei territori”.